

## L'ECO DI BERGAMO

48

L'ECO DI BERGAMO  
MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2013

# Spettacoli

cultura.spettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## Belli è nazionalpopolare ma il suo sangue resta blues

Paolo Belli non è soltanto lo showman di «Ballando con le stelle», è prima di tutto un capo orchestra stregato dal blues.

Si sente come John Belushi nel film di John Landis «Blues Brothers»: «In missione per conto di Dio». Pensa che fare musica voglia dire portare un po' di allegria tra la gente, farla ballare, divertire. Da giovane ha lavorato anche in fabbrica per studiare al conservatorio, poi è

arrivato il successo: tre volte a Sanremo, due vittorie al Festivalbar, classifiche scalate con disinvoltura. È finito anche nel dimenticatoio per un po', per poi tornare in sella al successo e alla sua big band che viaggia molto e fa un sacco di date nelle piazze italiane. Tra televisione e musica, anche quella del nuovo disco «Sangue Blues», Belli è diventato un personaggio nazionalpopolare, l'amico simpatico della

porta accanto.

«Sangue Blues» è orchestrale, molto fisico, divertente, ballabile. «Senti che rombombom» è il singolo civetta, un vecchio pezzo americano, «Hot Hot Hot» riadattato in italiano. «Ho raccontato un viaggio in moto con mia moglie, accompagnati solo dal rombo del motore e dalla felicità». Per chi ha voglia di suono e pieni orchestrali, ritmo, è l'album giusto. «La missione conti-

### Serata del Lions San Marco dedicata a Verdi alla Piatti

Serata all'insegna di Verdi oggi (ore 19) in Sala Piatti, nell'occasione del bicentenario. Organizza il Lions Club Bergamo San Marco.



Paolo Belli ANSA

nua. Sono stato lontano parecchio dalla discografia, ho fatto cose prevalentemente televisive. Quando ho avuto modo di incontrare di nuovo Roberto Ferrante, un produttore che ormai vive in America e fa produzioni molto importanti, mi ha convinto. Mi piace suonare quello che mi fa star bene sul palco: swing, blues, funk. Il live mi ha sempre permesso di essere coerente con la mission, sono sempre in giro con la mia big band. Il disco non ti dà da vivere, ma entrare in sala con tanti musicisti è stato importante, anche emozionante. Oggi con la tecnologia è un attimo, ma la vitalità, la dinamica del suono di un'orchestra vera sono tutt'altra cosa».

La televisione ha aiutato Paolo Belli, l'ha trasformato in uno showman del sabato sera. Gli ha regalato una grande visibilità ma questo, almeno in Italia, non è sempre oro, soprattutto dal punto di vista della musica. «Fossimo stati in America le cose effettivamente sarebbero andate diversamente. La tv mi ha dato e tolto: cinquanta e cinquanta. Dal punto di vista della Paolo Belli Big Band «Ballando...» è una vetrina fortunata e ha valso a me e a un'altra ventina di persone la possibilità di vivere più tranquillamente. Per un musicista la sopravvivenza è importante, parole come continuità, visibilità, contano non poco».

Ugo Bacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA